

LETTERA APERTA AL CICAP SUL “PARANORMALE RELIGIOSO”

*Riceviamo da un navigatore, il sig. **Giuseppe Fallica** di Palermo, una bella lettera di complimenti sull'operato del Laboratorio, a cui è anche acclusa una lettera aperta al Cicap. Essa tratta l'argomento del cosiddetto "paranormale religioso", ovvero di quei fenomeni d'interazione psi che si verificano in ambito religioso e che in molti casi risultano scientificamente documentati (anche se comunque la scienza non sa fornire risposte sulla loro dinamica). Il sig. Fallica spiega il motivo dell'invio al Laboratorio di tale lettera nella frase: "Vi prego di ospitare nel vostro sito questa mia 'lettera aperta' al CICAP, a cui non hanno avuto il buon gusto di rispondere (né tramite pubblicazione, né tramite risposta personale)". La nostra associazione ha così ritenuto di dar voce a chi, ben argomentando il proprio punto di vista, mette in luce la scarsa obiettività di chi adopera il metro dello scientismo nella studio della realtà.*

Spett.le CICAP,

Scopro immediatamente le carte. Sono un cattolico praticante.

Con questa lettera intendo riferirmi a quanto avete scritto circa ciò che Voi chiamate "il paranormale religioso".

Poiché nella corrispondenza coi Vs. lettori non ho trovato (tranne casi sporadici) lettere che esponessero il punto di vista cattolico, mi piacerebbe aprire con Voi un contraddittorio, fondato sull'obiettività, e scevro, se possibile, da ogni pregiudizio ideologico.

Come potrete immaginare, molte cose che ho letto nel Vs. sito non le ho condivise e in alcuni casi hanno anche ferito la mia sensibilità.

Nulla da dire, per carità, circa la lotta ai ciarlatani di qualunque categoria essi facciano parte. Anche tanti cattolici sono impegnati in questo campo.

Il Problema è che nell'ambito dei ciarlatani (non lo scrivete esplicitamente, ma il senso mi pare questo), Voi ponete figure come quella di Padre Pio, Natuzza Evolo, Lucia di Fatima, ecc., amate da milioni di persone e considerate, nel mondo cattolico, mistici di altissimo profilo spirituale.

Altrettanto bistrattate troviamo la Sindone, il sangue di San Gennaro, e tante altre reliquie (sono forse meritevoli di sequestro per abuso della credulità popolare?).

So bene che Vs. intenzione è solamente quella di giudicare e analizzare la "fenomenologia", con trasparenza e "obiettività scientifica".

Il punto è se all'atto pratico, agite davvero così.

Prendiamo ad esempio la Vs. nota su Padre Pio. Il profilo biografico appare piuttosto superficiale e con qualche imprecisione. Salta all'occhio come siano posti sullo stesso piano le osservazioni del Prof. Luigi Romanelli e del Dr. Festa, che poterono studiare a fondo le stigmate del padre (esprimendo giudizio favorevole), con quella scettica di Agostino Gemelli che NON ebbe mai possibilità di visionarle. Il nome dello scettico Bignami poi è addirittura errato (Giorgio, al posto del corretto Amico) il che fa pensare (perdonatemi) ad un'indagine condotta in maniera piuttosto affrettata. Ma più di ogni altra cosa, mi pare poco "scintifica" l'analisi psichiatrica condotta dal prof. Cancrini, sulla base di "un'attenta analisi della biografia di Padre Pio", con cui conclude che il frate soffriva di un "disturbo istrionico della personalità".

Che valore può avere una diagnosi sul "sentito dire"? E' scienza questa? Credo che abbiate anche Voi qualche dubbio, dal momento che citate la fonte con la premessa che si tratta di semplici congetture. Altrimenti si potrebbe obiettare che se si riconosce valore alle testimonianze agiografiche studiate dal Cancrini, ALTRETTANTO VALORE debbono avere LE INNUMERAVOLI TESTIMONIANZE SUI MIRACOLI ATTRIBUITI AL PADRE.

Potrei continuare con altri esempi, ma mi fermo qui per brevità. Vengo invece alle considerazioni che desideravo esporVi, e perdonatemi se per chiarezza espositiva ripeterò concetti per Voi ampiamente noti e scontati.

Noi cattolici abbiamo una ragionevole speranza e fiducia che laddove la Chiesa ha espresso un giudizio favorevole, il soprannaturale si sia manifestato realmente. Ciò non significa che un cattolico creda o debba credere a tutto. La Chiesa, prima di decidersi favorevolmente circa un miracolo, come una guarigione miracolosa per esempio, assegna ad una commissione specialistica (che potremmo paragonare al CICAP) il compito di effettuare le indagini più accurate. Solamente quando il "fenomeno" è stato giudicato SCIENTIFICAMENTE inspiegabile, le istituzioni ecclesiastiche cominciano a prendere in considerazione l'eventualità di un intervento soprannaturale. Il mondo cattolico, infatti, non ha alcun interesse a dar spazio ai "ciarlatani" ed anzi cerca, come Voi, di "combatterli".

Contrariamente a quanto molti laici pensano, il cattolico autentico fonda la sua fede esclusivamente sul Gesù Cristo storico e in particolare sulla sua risurrezione, naturalmente tramite la testimonianza di chi lo ha fatto conoscere. Il vero credente non è perciò un affamato di miracolismo.

Mi permetto di dire quindi, che di fronte al presunto fenomeno soprannaturale di matrice religiosa, la Chiesa è rigida e diffidente quanto Voi.

Com'è possibile allora che in alcuni casi, come ad esempio le guarigioni (approvate) di Lourdes, le apparizioni e il miracolo di Fatima, Padre Pio, ecc., la "scienza Laica" (di cui voi siete una rappresentanza) non accetta le conclusioni di colleghi scienziati che si sono espressi favorevolmente circa la loro inspiegabilità?

La risposta, dal mio punto di vista, credo sia semplice:

Lo scienziato credente non esclude la possibilità, per quanto remota, del soprannaturale. Questa "apertura mentale" gli consente, dopo che qualunque spiegazione naturale è stata scartata perchè priva di fondamento, di poter parlare di "inspiegabilità naturale del fenomeno", rimettendo alla Chiesa, cui spetta l'ultima parola, la valutazione definitiva circa l'effettivo intervento divino.

Lo scienziato credente è insomma aperto a tutte le possibilità, anche a quella della "inspiegabilità naturale".

Il "laico" parte invece da un postulato: Il soprannaturale non esiste e non può intervenire in nessun caso sulla realtà empirica.

Di conseguenza, egli non può accettare la tesi della "inspiegabilità". Dovrà a tutti i costi trovare una risposta di ordine empirico, per quanto inverosimile e paradossale essa possa essere. A costo di varcare la soglia dell'assurdo.

Se questa causa "naturale" non c'è, bisognerà quindi "congetturarla". Il nostro cervello, con i suoi sofismi, in questo è abilissimo. Ecco spuntare, ad esempio, l'ipotesi della diagnosi pre-guarigione, errata. E che importa se ci troviamo in presenza di documenti inoppugnabili, abbiamo la teoria del complotto a venirci in soccorso, magari da parte di un'intera nazione, come nel caso del miracolo di Calanda.

Oppure (perchè no?) l'allucinazione collettiva di 70.000 persone.

Ipotesi talmente inverosimili da richiedere un'adesione "fideistica" pari, se non superiore, a quella dell'intervento soprannaturale.

Congetture, nient'altro che congetture, le quali potranno magari tranquillizzare la coscienza di chi ha bisogno di rimuovere il "problema Dio", ma che NON dimostrano scientificamente un bel nulla, o comunque NIENTE DI PIU' di quanto abbia dimostrato lo scienziato credente con altre motivazioni.

Il laico ha tutto il diritto di cercarsi tutte le obiezioni possibili al fine di confutare il miracolo. Mi pare meno corretto, spacciare per conclusioni definitive ("NON PIU' CREDIBILE", "SENZA DUBBIO FASULLO"), semplici tesi congetturali. Così come dogmatica, mi appare l'affermazione che "nessun fenomeno paranormale è mai stato verificato dalla scienza".

Se vi riferite al semplice "paranormale", non sono competente e non entro nel merito. Se Vi riferite anche ai miracoli, allora debbo contraddirVi. Ci sono tanti scienziati pronti a sottoscrivere il contrario. L'assunto di cui sopra andrebbe forse modificato: "...dagli scienziati LAICI".

Se poi così non fosse, il credente leggendo determinate "conclusioni scientifiche" dovrebbe trovarsi con le "spalle al muro", e darVi ragione. Eppure i cattolici continuano a credere ai miracoli approvati dalla chiesa, anche dopo aver visitato il sito del CICAP.

Detto ciò, non mi aspetto certo comprensione da parte Vostra. Non credo che cambierete né una virgola, né il tono, con cui trattate certe figure di chiesa. Anche perchè lo fate ritenendoVi dalla parte del giusto.

Una richiesta però la vorrei fare. Perchè non provare ad avere più fiducia (e soprattutto RISPETTO) verso i Vs. colleghi credenti? Perchè non aprire una collaborazione con chi si occupa del "mistero" nel mondo cristiano? Anche il cattolico cerca la Verità, e la cerca con la maiuscola.

Cordiali saluti

Giuseppe Fallica di Palermo